

LA CATTEDRALE GOTICA QUALE ANELITO DELL'UOMO VERSO DIO

Svolgere un lavoro-ricerca sugli elementi che contraddistinguono la cattedrale gotica è un lavoro di una certa complessità se si vuole andare al di là dell'aspetto architettonico.

Del resto per chi segue l'Ars Muratoria gli aspetti più interessanti da considerare sono l'aspetto esoterico l'aspetto religioso quello filosofico. Sono convinto che l'aspetto architettonico è la conseguenza dell'evoluzione degli elementi sopra elencati.

Nondimeno è bene tener presente che la costruzione vera e propria dell'edificio veniva affidata ad una organizzazione operativa che nell'evoluzione storica ha dato vita e reso possibile lo sviluppo dell'idea muratoria.

Di architettura gotica si inizia a parlare intorno all'anno mille meglio tra il 1100 e il 1150 con l'inizio della costruzione dell'abbazia di Saint Denis e della cattedrale di Sens in Francia. Questa grande rivoluzione architettonica, che soppianta lo stile romanico, su cui pur si fonda, nasceva in Francia e in Inghilterra per espandersi poi ben presto in tutta Europa. La cattedrale veniva di norma affidata ad un gruppo di ecclesiastici, che provvedevano ad assumere l'*architetto*; tale prima associazione andava a formare il *capitolo*. Al costruttore veniva demandato il compito di assumere i *capomastri*.

Ogni maestro artigiano si poneva a capo del laboratorio attinente la sua specializzazione (scavatori, scalpellini, scultori, muratori, carpentieri, falegnami) che avevano il compito di assumere un certo numero di apprendisti e aiutanti.

Poiché i tempi di costruzione erano piuttosto lunghi e sfioravano spesso il secolo, si impose la necessità di tramandare ai futuri lavoratori l'arte di costruire secondo quanto progettato; siccome a quei tempi il problema primario era dato dall'analfabetismo, la conoscenza delle cose era tramandata a voce ed affidata alla memoria. I falegnami e i carpentieri costruivano dei ricoveri che dovevano permettere a tutti gli addetti ai lavori di ripararsi in caso di maltempo. Tali alloggiamenti erano chiamati *logge*. I cavatori e gli scalpellini squadravano la pietra grezza fino a farle assumere la forma data dai modelli formati dai capomastri. Tutta questa organizzazione era detta operativa e con l'andare del tempo è diventata speculativa dando luogo alla Massoneria moderna.

Noi massoni quindi, che siamo speculativi daremo una visione diversa all'aspetto estetico della cattedrali, andando a ricercare quegli elementi utili a comprendere l'animo umano nella sua evoluzione cristiana che ci faccia comprendere l'evoluzione architettonica.

Pensiamo a quanto spazio possa esistere, in questo campo, per una ricerca esoterica in materia. Osserviamo soltanto che se mettessimo un puntino sui luoghi ove sono sorte la cattedrali titolate a Notre-Dame, togliendo il lucido avremmo la rappresentazione perfetta della costellazione della Vergine.

La natura è un tempio di pilastri viventi che talvolta lasciano uscire confuse parole.

L'uomo passa attraverso foreste di simboli che l'osservano con sguardi familiari; sarà la nostra intuizione a dare giusti e vari significati a seconda del grado di sensibilità da noi acquisito.

E così le chiese sono raccolte di simboli. Sono un grande libro da decifrare che deriva dalla Bibbia dagli avvenimenti di salvezza dalle figure profetiche dai misteri di Gesù.

E' come aprire uno scrigno che contiene una preziosa eredità, forse a volte dimenticata.

Tutte le religioni hanno in comune l'aver visto negli spazi (forme e movimenti elementari della vita) un'espressione simbolica dell'aldilà. In questa lingua comune, ogni civiltà ha ricapitolato la sua concezione del cosmo in un'immagine simbolica, il tempio: un luogo in cui la divinità abita, parla e si mostra favorevole. Di per sé, gli edifici del culto non sarebbero indispensabili perché Dio abita in mezzo a noi, tuttavia, la Chiesa li usa perché il linguaggio del tempio si traduce e riunisce nello spazio e nel tempo i vincoli con la divinità. Questo linguaggio si è evoluto con le età e la mentalità.

Così per evocare la trascendenza a cui l'epoca romana-gotica è particolarmente sensibile, il linguaggio simbolico è più ricco e sottile.

Il mondo gotico

A ben guardare, la cattedrale di Notre-Dame di Amiens e precipuamente il suo portico, allora ci appare il mondo gotico nella sua bellezza e forza.

Lì scopriamo il lavoro dei contadini che seminano, pestano l'uva, tutto ciò vedono i costruttori di cattedrali.

Tuttavia la cattedrale si costruisce in città, laddove il secolo XIII vede moltiplicarsi una popolazione di nobili, di borghesi, di mercanti, di artigiani che fabbricano oggetti usuali ma anche opere d'arte. Un mondo di studiosi si raccoglie intorno ai maestri di arti liberali, incaricati di diffondere la conoscenza di Dio.

Grazie ad Abelardo, ad Alberto Magno, a Tommaso d'Aquino, la costruzione della cattedrale gotica si accompagna con l'arte di ragionare, di pensare direttamente e di edificare una luminosa teologia, sicura di fronte ai Catari, ai Valdesi e a tutti gli errori. Ogni vescovo, pilastro della regalità e della società vuole edificare una cattedrale prestigiosa nella sua diocesi. Il capitolo studia il progetto e ne affida la costruzione a corporazioni di laici, ne gestisce il finanziamento con le decime, le tasse e con le altre elemosine dello stesso re e dei borghesi desiderosi di salvezza e interessati allo splendore della propria città. Perché la cattedrale, simbolo della dimora di Dio al centro della città è l'emblema della sua rinomanza, ma è anche il frutto di una prosperità economica unita ad uno slancio di fede. La cattedrale gotica rivela nella facciata la sua altezza e la disposizione interna, apre pure largamente sul mondo esterno le sue tre o cinque porte profondamente svasate. Tuttavia si presenta come una fortezza con due torri possenti, la cui entrata è custodita dai re di Giuda o dagli Apostoli, perché la casa di Dio è accogliente per i credenti, ma respinge i seguaci di satana.

L'arco acuto, già usato dai Romani e dagli Arabi, sormonta porte e finestre, sottolinea la spina dorsale della volta a crociera. Su di essa si innestano gli archi diagonali della volta a crociera costolonata per costruire l'ossatura della costruzione. Così la navata, con le sue proporzioni, per il numero e l'arditezza delle linee ascendenti, con lo slancio degli archi, stimola l'elevazione spirituale della preghiera.

Nel secolo XIII l'altare di pietra o di metallo prezioso conserva la sua forma precedente, ma la tavola su colonne o il blocco parallelepipedo, ornato di archetti o bassorilievi, si allunga. La predella, un gradino posto sulla tavola dell'altare, è scolpita e sostiene un pannello decorato che poi nel secolo XV diverrà polittico. Al di sotto di questi pannelli ed ante, che si aprono e si chiudono, secondo le circostanze liturgiche, sono circondati da vetrate che rievocano la passione l'altare associa le sorti dell'uomo pellegrino a quella di Gesù, dalla morte alla resurrezione.

Ricordiamo che l'arte delle cattedrali tende sempre ad avvicinarsi a Dio trascendente, ma anche al Dio che ci comunica, in tal caso "Dio è la luce e la sua abitazione deve irradiare la sua presenza, perché ogni fedele sia illuminato dalla presenza trinitaria di Padre, del verbo – luce e dello Spirito-fuoco". In opposto a tale tesi le cattedrali gotiche del XII secolo si adornano di vetrate, scintillanti come le pietre degli evangelisti, simboleggiano i cortei degli eletti che avanzano verso il trono dell'Agnello come rappresenta Van Eyck a San Bavon di Gand.

Invece delle strette aperture precedenti, quelle gotiche non cessano di allargarsi sul muro di pietra, non per intensificare la luce utile, ma per spiritualizzarla e per diffonderla come una emanazione delle immagini sacre.

L'estensione della parete luminosa, la ricchezza della tavolozza e delle sue modulazioni appartengono ad un simbolismo espressivo del mondo divino.

L'elemento terrestre quindi cede il posto a quello aereo, al luminoso, al celeste. Il colore tra cui dominano il blu ed il rosso, sottolineato di bianco e poi d'oro, a partire dal giallo argentato inventato nel XIV secolo, non è decorativo, ma portatore di simboli.

Così nella sequenza dell'Apocalisse di Bruges, attorno al Cristo una costellazione di macchie rosse richiama il sangue salvatore, gli angeli portano una croce verde, speranza degli uomini, ed al suo centro c'è il rosso dell'amore divino.

La Cattedrale Gotica quale anelito dell'uomo verso Dio

La nozione di arte gotica è poco chiara, in quanto non corrisponde a dati storici o geografici ben definiti, in effetti i dati tecnici, formali, iconografici che si è voluto attribuire ad essa non sono costanti. La prima volta che mi sono posto davanti alla cattedrale di Chartres un piacere fisico mi ha invaso: parlo di sensazione e di intuizione. Quella massa di pinnacoli che vanno direttamente verso il cielo, è stato per me come tendere entrambe le mani verso il Creatore.

Tutte le cose che appartengono agli ornamenti di quella Chiesa sono piene di figure divine e di mistero, ed ognuna, in particolare, trabocca di dolcezza celeste; quando nondimeno incontri un uomo che le esamini con attenzione e con amore e che sappia trarre il miele dalla pietra e l'olio dalla più dura roccia. Per essere degni di interpretare l'arte simbolica occorre che l'uomo abbia un'aria, cioè la vita regolare e la disciplina.

Se un uomo è certamente il tempio di Dio, se egli possiede dentro di sé un altare, possiederà l'arca del Signore ed avrà certamente un animo retto.

La cattedrale materiale, l'edificio di pietra e in realtà l'immagine visibile di una cattedrale spirituale le cui pietre sono i predestinati nella vita eterna il cui tetto è la carità il pavimento è l'umiltà, le cui finestre sono i cinque sensi.

Non ci possiamo stupire quando si guarda il significato esoterico delle campane, che sono, per la maggior parte, scomparse dal nostro paesaggio spirituale ed auditivo. Secondo la tradizione simbolica, esse allontanano le influenze nocive, risvegliano il senso del sacro, il loro suono ha il valore di una parola che insegna la moderazione e la correzione del nostro

comportamento. Anche la corda che pende dalla campana ha un significato, giacché incarna l'umiltà. Il fulcro però di un insieme di simboli presente in ogni cattedrale è l'altare, pietra fondamentale posta sempre in posizione più alta rispetto all'uomo genuflesso; è l'elemento fuoco, cioè l'elemento più spirituale: in effetti l'altare significa anche la mortificazione dei nostri sensi o il nostro cuore, nel quale i movimenti della carne sono consumati dall'ardore dello Spirito Santo.

Prima di dedicarci all'esame estetico delle forme proprie delle cattedrali gotiche è bene conoscere i sensi storici legati alle parole per descrivere i vari elementi componenti il monumento architettonico - religioso a cui rivolgiamo lo sguardo. La storia è il senso delle parole legate alle cose, quindi dietro un significato immediato che possiamo dare ad un oggetto, può esistere l'allegoria, l'anagogia e la tropologia.

L'allegoria si determina quando una parola produce un suono, il cui senso è differente nello spirito, come quando attraverso un fatto si ha la comprensione di un altro: se l'oggetto designato con quella parola è visibile, è semplicemente un'allegoria, se al contrario è invisibile e celeste si chiama allora anagogia. La parola allegoria deriva da "goron" che significa in greco "estraneo" e da "allo", "senso", come se si dicesse "senso estraneo". La tropologia è la connessione del discorso ai costumi; deriva da "tròpos" che significa "cambiamento" e da "lògos", "parola", come se si dicesse "parola cambiata". Anagogia deriva da "ana" (in alto) e da "ago" (io conduco); per questo il senso anagogico è chiamato così, perché conduce dalle cose visibili a quelle invisibili.

In questo lavoro la maggior parte delle volte sono usati questi diversi sensi, passando dall'uno all'altro, allorché si prende in considerazione un oggetto, un movimento della pietra, uno sviluppo architettonico e ricordiamo soprattutto che nessuna cosa, sia all'interno sia all'esterno della cattedrale, ha un solo significato ma ne riveste molteplici e secondo la nostra cultura, la nostra conoscenza, il nostro senso morale, il senso mistico o il senso sacramentale.

Poiché la maggior parte dei monumenti gotici, e i più importanti, hanno una destinazione religiosa, è del tutto normale che l'architettura gotica sia stata interpretata in funzione dei suoi significati religiosi. I testi medievali di carattere teologico, liturgico, didattico o mistico ritornano sempre all'idea che l'edificio religioso è la casa di Dio e ancora che esso è l'immagine temporale del Paradiso. Se è vero che queste idee sono molto antiche e si applicano già alle basiliche paleocristiane, bisogna riconoscere che la gotica dia ad esse un fondamento formale più evidente e meglio coordinato: la vastità e l'altezza delle

cattedrali dal XII al XIV secolo, il fantastico svuotamento dei muri che permette un'illuminazione molto abbondante.

Il tema della luce, assimilata alla grazia divina, sembra esprimere meglio che in qualsiasi altra epoca le virtualità mistiche dell'architettura religiosa cristiana. Le vetrate illuminate e policrome sono paragonate alle pietre preziose della nuova Gerusalemme celeste; le numerose torri o le strutture che si innalzano sulle sommità degli archi rampanti evocano quelle delle visioni di San Giovanni. A ciò aggiunge un contributo essenziale l'iconografia delle sculture, delle pitture, delle vetrate organizzate in cicli didattici o mistici in cui entra anche una simbologia cosmica, poiché la cattedrale è l'immagine del mondo cristiano. Queste interpretazioni non sono visioni poetiche approssimative: la liturgia cristiana mescola i suoi simboli convenzionali e le sue allusioni precise ai significati globali per dare all'architettura gotica, intesa non come una struttura o una porzione dello spazio, ma come un'illustrazione del pensiero religioso.

Definizioni e teorie dell'architettura gotica.

Da quando è iniziato lo studio dell'architettura gotica si è cercato di definirla in base all'impiego in un certo numero di forme tipiche che la distinguono con evidenza. La prima, senza tema di smentita, è l'arco a sesto acuto, che spesso è stato chiamato ogivale (oggi però si è portati a usar il termine "ogiva" per definire non l'arco a sesto acuto ma i costoloni che sorreggono le volte). Gli storici e gli studiosi hanno via via individuato un numero considerevole di forme particolari, sconosciute all'antichità classica o all'arte dell'alto medioevo: pilastri a fasci di colonnette, pinnacoli, timpani, rosoni polilobati, finestre suddivise in luci. In base ad una grande varietà di combinazioni di queste forme, si sono distinte le caratteristiche nazionali o regionali dell'architettura gotica e si sono individuati gli stadi della sua evoluzione. Questo disegno spezzato, di origine orientale molto antica, fu introdotto in occidente nel sec.XI (se non si considerano le costruzioni mussulmane di Spagna e di Sicilia), dove lo si riscontra molto prima. Tutto è funzione della struttura: il matroneo, la galleria del trionfo, il pinnacolo ed il timpano; nell'arte gotica non esiste forma architettonica che si fonda sulla libera fantasia. Il funzionalismo costruttivo si manifesta soprattutto nello studio delle volte e dei loro supporti: la volta a crociera, razionalmente composta da archi di sostegno, ogivali, intersecantesi diagonalmente e da archi perimetrali, due trasversali alla navata e due perpendicolari, scarica il peso non sui muri, ma su punti determinati dei supporti. Ai muri si

possono sostituire finestre o sottili divisori. Per la curvatura della volta e degli archi il peso della copertura si esercita obliquamente in spinte localizzate che gli archetti gotici neutralizzano con contospinte (ad esempio archi rampanti) o annullano mediante pesi verticali convenientemente calcolati (per esempio pinnacoli). Si tratta quindi di un sistema dinamico contrapposto al sistema statico dell'architettura antica; questo sistema è anche elastico, in quanto supporta le deformazioni della muratura dovute ad assestamenti o piogge, perché i diversi elementi dell'edificio, per la diversità delle loro funzioni sono in una certa misura indipendenti l'uno dall'altro. Il sistema costruttivo gotico permise l'alleggerimento della massa, consentendo di costruire più facilmente in altezza. Le pareti delle chiese gotiche sono molto spesso munite di corridoi (tribune, trifore, gallerie di circolazione a livello delle finestre) il cui fondo rimane visibile, cosicché il muro è come sdoppiato; spesso nei muri sono incastrate arcate cieche, i pilastri che separano la navata principale da quelle laterali non sono porzioni di muro, ma volumi indipendenti. All'esterno si possono considerare allo stesso modo gli archi rampanti ed i loro pilastri di appoggio. La separazione dei limiti reali dello spazio è incerta, e alla complessità spaziale delle pareti si aggiunge la complessità della decorazione scultorea, anch'essa staccata dal muro. Ancora più evidente, e più generale è la tendenza allo svuotamento delle pareti la progressiva sostituzione dei muri continui traforati da finestre, con pareti ornate di vetrate. E' una conseguenza felice del sistema costruttivo per assicurare all'edificio un'illuminazione sempre più abbondante, la luce quindi come forma e come simbolo.

Tutte le definizioni formali dell'architettura gotica, e la maggior parte delle definizioni costruttive, si possono subordinare a quella che vede subordinata, nella chiesa medioevale, attraverso lo spazio luce, la realizzazione materiale delle nozioni spirituali proposte dalla religione e dalla filosofia.

Credo sia cosa importante parlando di chiese, prendere in esame vari elementi che la compongono, a prescindere dai tempi e dallo stile architettonico, poiché ognuno di questi elementi ha dei valori ben precisi sia storici che iconografici, allegorici e soprattutto esoterici che spesso, chi entra in un tempio spesso, non si pone l'onere di interpretare. Spero che le poche parole che seguiranno daranno al lettore una visione diversa, più completa e senz'altro più soddisfacente di ciò che lo circonda, quando varca la soglia di una Chiesa sia per porgere una sua preghiera a Dio, sia soltanto per ammirare le opere d'arte di cui sono certamente ricchi i luoghi sacri dedicati alla gloria del Signore. Esiste una chiesa materiale in cui si celebrano i divini uffici ed esiste una chiesa spirituale che è l'assemblea dei fedeli riuniti in uno stesso luogo per professare lo stesso culto.

Ecclesia è una parola greca che in latino significa “convocatio” (assemblea), dunque la chiesa materiale rappresenta la chiesa spirituale. Qualche volta si dà alla chiesa il nome di tempio (templum) come se si intendesse un tetto largo ed esteso (quasi tectum amplum) e talvolta quello di tabernacolo, come se si dicesse “tappa di Dio” (taberna Dei).

Consideriamo ora l’orientamento dell’edificio poiché secondo le regole ha il capo che guarda dritto verso Oriente, l’abside della chiesa è rivolta verso l’alzarsi equinoziale del sole, per significare che la chiesa si deve comportare con moderazione e giustizia di animo. La casa del Signore è costruita solidamente, e il suo fondamento è il Cristo che è la pietra angolare, fondamento sul quale è stato posto quello degli Apostoli e dei Profeti. Le pietre più grandi delle altre e quelle che sono levigate rappresentano gli uomini più perfetti, che grazie ai propri metodi trattengono i loro fratelli più deboli nella Santa Chiesa. Il cemento senza il quale il muro non può essere duraturo e solido è fatto di calce, di sabbia ed acqua. La calce è la carità che si unisce alla sabbia, cioè alla terra, affinché le pietre non crollino. Inoltre la chiesa si innalza su quattro muri, in altre parole si eleva attraverso la dottrina dei quattro Evangelisti, la sua lunghezza è la lungimiranza che sopporta pazientemente le avversità, la sua larghezza è la carità, l’altezza della navata è la speranza della ricompensa (si chiama navata la parte della Chiesa che si trova dopo il portale, fino al coro, poiché essa ha in effetti la forma di una nave rovesciata).

Alcune chiese sono costruite a forma di croce per mostrare che l’uomo deve essere crocifisso al mondo e deve seguire il Cristo in croce. Altre chiese sono costruite in forma di rotonde una specie di cerchio (Bramante), questo significa che la chiesa si è estesa e dilatata per tutto il cerchio dell’universo. Le cripte o volte sotterranee che si trovano in certe chiese rappresentano gli eremiti che conducono una vita ritirata. L’atrio della chiesa rappresenta il Cristo attraverso il quale si apre per l’uomo l’entrata alla Gerusalemme celeste. Le torri della chiesa sono i predicatori e prelati della chiesa che formano il suo baluardo e la difendono. Il gallo posto sulla chiesa, è l’immagine dei predicatori, perché il gallo veglia sulla notte buia e risveglia quelli che dormono il suo posto è sulla punta del tetto a significare che le scritture sono compiute e confermate.

La cupola, ossia la sommità alta e rotonda del tempio, sulla quale si posa la Croce, vuole significare con quale perfezione e quale inviolabilità la fede cattolica deve essere predicata e praticata. Le colonne della chiesa sono i vescovi e i dottori che sostengono il tempio di Dio, il pavimento rappresenta il fondamento della nostra fede, il pulpito posto nella chiesa è la vita degli uomini perfetti.

Non a caso ho lasciato per ultimo, ma primo per importanza, lo studio dell'altare, fulcro vitale delle immagini del luogo sacro. Si legge che Noè e poi Isacco, Abramo, Giacobbe hanno costruito degli altari sui quali si sgozzavano e si uccidevano le vittime del sacrificio, che in seguito venivano bruciate col fuoco acceso sotto, anche Salomone, come viene detto verso la fine del Libro dei Re, costruì un altare d'oro.

Alcune volte si trova indifferentemente "altaria" e "arae" per designare un altare, ma esiste una differenza fra queste due parole. Con altare come si dicesse "alta res" (cosa alta), con "arae" lo si chiama così "ardore" (calore del fuoco) perché vi si bruciavano le vittime offerte a Dio. La parte alta dell'altare è il Dio Trinità, la parte bassa rappresenta la Chiesa militante. L'interno dell'altare rappresenta la fede, l'altare significa anche la mortificazione dei nostri sensi, ma rappresenta anche la chiesa spirituale non ultimo esso rappresenta la tavola sulla quale il Cristo bevve e mangiò con i suoi discepoli. Il tabernacolo è la parte che maggiormente porta la testimonianza del Signore al suo popolo. Anticamente nel tabernacolo posto al centro dell'altare vi erano le tavole sulle quali era scritta la testimonianza, inoltre un'urna d'oro priva di marmo, per attestare che Dio aveva donato del pane ai figli di Israele la verga di Aronne per mostrare che ogni potenza viene dal Signore Iddio e talvolta le reliquie dei Santi.

Certamente questa descrizione sommaria non rende completa la conoscenza di ciò che possiamo vedere, allorché varchiamo l'ingresso di una chiesa e ciò anche per vari motivi: saper comprendere fino in fondo il valore simbolico di ogni affresco, per non cadere nell'idolatria e non voler dilungarsi in una descrizione liturgica che riguarda i vari tipi di luci, di colori dei "panni", che forse, interesserebbero solo coloro che professano la religione cattolica apostolica romana.

Rimane nei tempi tecnici, per un lavoro che sia solo stimolo alla conoscenza di un periodo storico-filosofico, vuol dire ridurre all'essenziale una materia (come tantissime altre, del resto) ma a mio avviso è importante che qualcosa rimanga in noi per essere poi l'abbrivio per una conoscenza sempre più profonda.

L'arte gotica ci ha fatto comprendere che l'arte di costruire è giunta ad un livello di perfezione tecnica nelle strutture e nel lavoro della pietra e prende sempre più nuovo slancio. Bisogna anche constatare il suo potere di creare il fantastico e di suggerire l'irrazionale o anche l'irreale. Lo stile fiammeggiante ed il recupero della spaziosità ci indica l'universalità della chiesa che esce da un concetto di chiusura nel proprio animo per portare il "verbo" per il mondo.

Ed è proprio questa la spiegazione del perché l'architettura gotica moltiplicò le scoperte tecniche, spaziali e formali con una prodigalità sconosciuta ai secoli precedenti e susseguenti.

Credo che ciò avvenne perché in nessuna epoca l'architettura religiosa fu nella stessa misura il luogo d'incontro di tutti gli sforzi artistici ed anche materiali della società.